

“Corriere dell’Irpinia”

Quotidiano dell’Irpinia - 21 giugno 2009

Commercio equo solidale partendo da Bagnoli

Hanno scelto come sede Bagnoli Irpino le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani e Fairtrade Italia, il consorzio di garanzia del Commercio Equo e Solidale, per svolgere un particolare workshop per fornire tutte le "istruzioni per l'uso" su come aprire e gestire un esercizio commerciale con prodotti equosolidali. Non soltanto un modo per sostenere produzioni e commercio dei Paesi in via di sviluppo, ma allo stesso tempo un'occasione di sviluppo per l'imprenditoria e l'occupazione nel Sud Italia.

Tutti a Bagnoli, quindi, per raccogliere i consigli degli esperti se si desidera avvicinarsi al tema e sviluppare - come singolo o come associazione - un'impresa non-profit nel settore. L'iniziativa di formazione rientra in "Planetaria", manifestazione promossa dal dipartimento “Pace e stili di vita” delle Acli per approfondire e discutere i temi della pace, della solidarietà, degli stili di vita sostenibili.

Il workshop, riservato ad un numero massimo di 30 corsisti, si articola in una due giorni che si svolgerà il 3 e 4 luglio prossimo presso l'Hotel Cervialto di Bagnoli Irpino. Le iscrizioni al seminario, il cui costo è di 150 euro, si chiudono il 29 giugno.

Il Commercio Equo e Solidale è un approccio alternativo al commercio convenzionale: il suo scopo è promuovere giustizia sociale ed economica e sviluppo sostenibile attraverso il commercio, la formazione, la cultura, l'azione politica.

In questo senso il Commercio Equo e Solidale mira a riequilibrare i rapporti con i Paesi economicamente meno sviluppati, migliorando l'accesso al mercato e le condizioni di vita dei produttori svantaggiati.

Questo sistema garantisce, infatti, ai produttori un giusto guadagno e condizioni di lavoro dignitose. Elimina le intermediazioni speculative e inoltre sostiene, con il prefinanziamento, progetti di autosviluppo.

Il Commercio Equo e Solidale è un movimento che, proponendo una nuova visione dell'economia e del mondo, attenta agli interessi di tutti, vanta oltre 40 anni di attività a sostegno di contadini e artigiani del Sud del mondo. Si tratta oggi di un'alternativa concreta e sostenibile alle iniquità del commercio internazionale, che nelle idee dei pionieri iniziò con piccole azioni di solidarietà per dimostrare la possibilità effettiva di una sintesi tra concretezza e idealismo.

Lavorare nel Commercio Equo e Solidale, o sostenerlo come consumatori consapevoli o come volontari, significa nelle convinzioni dei sostenitori del movimento, credere che un mondo diverso è possibile nella misura in cui accettiamo le nostre piccole grandi responsabilità quotidiane di cittadini inevitabilmente inseriti nei meccanismi economici della società globale. Da questo punto di vista, si tratta di uno strumento a disposizione di ognuno di noi per difendere e promuovere i diritti economici e sociali, cambiando i perversi meccanismi di un modello economico che antepone il profitto ai diritti fondamentali degli esseri umani.

Anello fondamentale per la diffusione sul territorio dei prodotti, principi e valori del Commercio Equo e Solidale e che unisce i produttori ai consumatori del Commercio Equo e Solidale sono le cosiddette Botteghe del Mondo, circa 500 in Italia, quasi 3.000 in Europa. Si tratta di spazi gestiti da volontari e lavoratori, associazioni o cooperative, convinti che il Commercio Equo e Solidale contribuisca alla costruzione di un mondo più giusto e ad un'economia fondata su regole trasparenti e paritarie